

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO



✠ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La solenne festa del *Corpus Domini* ci propone il vangelo per la preparazione della Pasqua, la festa per eccellenza nella quale i Giudei commemoravano l'uscita dalla schiavitù dell'Egitto, ed era segno di liberazione.

La Pasqua che celebra Gesù è radicalmente nuova: non sarà più un agnello ad essere ucciso, bensì Gesù stesso – che si dona come l'agnello di Dio – la cui carne, data in sacrificio per il credente, diverrà il suo nutrimento nel cammino verso la vita eterna. Non sarà più il sangue dell'animale a difesa della vita dell'uomo ma, per sempre, è il sangue di Cristo a rendere l'uomo partecipe della vita divina.

Gesù si è dato alla chiesa come eucaristia perché tutti possiamo avere il nutrimento che ci fortifica e accresce la nostra unione con Cristo e ci consolida per essere una sola cosa tra noi e un solo corpo ecclesiale.

Il suo corpo e il suo sangue sono il sacrificio della “nuova ed eterna alleanza”. L'alleanza non si stringe più attraverso l'uccisione di un animale, ma con il dono della vita stessa di Gesù, il quale lui stesso, essendo Dio, vita eterna, cancella il peccato dell'uomo e si dona all'uomo come vita eterna: «*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna*».

Non manchiamo mai all'eucaristia domenicale e, ogni volta che ci accostiamo all'eucaristia, chiediamo a Gesù che ci fortifichi per crescere sempre più nel cammino della nostra santificazione.